

Emergenza occupazione

LE REGOLE DEL LAVORO

L'esito del tavolo

Definiti misurazione della rappresentatività, titolarità a negoziare ed esigibilità dei contratti

Il tweet del premier Letta

«Una bella notizia. È il momento di unire non di dividere, contro la disoccupazione»

Trovata l'intesa sulla rappresentanza

Squinzi: «Raggiunto un risultato storico - Si rende misurabile il peso dei sindacati»

Nicoletta Picchio
Giorgio Pogliotti
ROMA

È intesa tra Confindustria e sindacati sulla rappresentanza. Ieri alle 17 il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi ha incontrato i leader di Cgil, Cisl e Uil - rispettivamente Susanna Camusso, Raffaele Bonanni, e Luigi Angeletti -, con l'obiettivo di portare l'affondo finale al tavolo; dopo quattro ore di confronto si è arrivati alla firma del testo che definisce i criteri per misurare la rappresentatività, per stabilire la titolarità a negoziare e rendere esigibili i contratti. «Una bella notizia l'accordo appena firmato Confindustria-Sindacati. È il momento di unire, non di dividere, per combattere la disoccupazione» ha subito commentato il premier Enrico Letta su Twitter. Soddisfatto anche il numero uno degli industriali: «Abbiamo ottenuto un risultato storico - è il giudizio di Squinzi -, dopo 60 anni è stata finalmente raggiunta l'intesa per definire le regole della rappresentanza. Si rende misurabile il peso dei sindacati con l'intesa che regola i rapporti per avere contratti nazionali pienamente esigibili. In un momento come questo l'accordo ha un significato importante anche sotto l'aspetto della coesione sociale».

Nel merito, l'accordo stabilisce che per determinare il peso di ogni sindacato occorre basarsi sull'incrocio tra le deleghe (le trattenute operate dal datore di lavoro su mandato del lavoratore, comunicate all'Inps per la certificazione) e i voti raccolti alle elezioni delle Rsu, sul modello di quanto accade nel pubblico impiego. Il numero degli iscritti e i voti peseranno ciascuno per il 50%: spetta al Cnel, in qualità di ente certificatore esterno, calcolare la rappresentanza di ciascun sindacato. Le Rsu saranno elette secondo un

meccanismo esclusivamente proporzionale per i tre terzi; si supera il "residuo" terzo riservato ai sindacati firmatari del contratto nazionale applicato nell'unità produttiva.

Uno dei punti chiave del testo è rappresentato dalle modalità per negoziare e rendere esigibili gli accordi. La presenza al tavolo negoziale per la contrattazione nazionale è prevista per i soli sindacati firmatari che raggiungano almeno il 5% della rappresentanza per ogni contratto nazionale (come media tra iscritti e voti certificati). In ogni contratto nazionale i sindacati

decideranno come sarà definita la piattaforma, anche se l'impegno è a favorire in ogni categoria la presentazione di piattaforme unitarie. In presenza di più piattaforme, la parte datoriale favorirà l'avvio del negoziato in base alla piattaforma presentata da sindacati con almeno il 50%+1 della rappresentatività nel settore. Sono considerati esigibili i contratti nazionali sottoscritti dai sindacati con almeno il 50%+1 della rappresentanza, approvati con consultazione certificata dai lavoratori a maggioranza semplice (secondo modalità stabilite dalle categorie).

Le parti firmatarie, e le rispettive federazioni, sono impegnate a dare piena applicazione e a non promuovere iniziative di contrasto (cause legali, scioperi). Anche se non sono state introdotte esplicitamente sanzioni, l'accordo prevede che nei contratti di categoria si dovranno definire clausole o procedure di raffreddamento per garantire a tutti l'esigibilità degli impegni presi, e le conseguenze di eventuali inadempimenti. Questi principi sono vincolanti anche per le strutture aderenti alle sigle che hanno firmato l'accordo, e alle loro articolazioni territoriali e aziendali.

Tra le reazioni anche la Camusso parla di «accordo storico che mette fine a una lunga stagione di divisioni e definisce le regole». Bonanni considera l'intesa una «svolta importante nelle relazioni industriali» che «cambierà la faccia nel mondo del lavoro». Le relazioni industriali, per Angeletti «sono regolate in una maniera più chiara e trasparente». L'accordo è stato preceduto dall'intesa tra Confindustria e sindacati sui criteri per beneficiare della detassazione del salario di produttività, ma i principi ispiratori sono contenuti nell'accordo interconfederale del 28 giugno del 2011.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNO DEI PUNTI CHIAVE

Alla contrattazione nazionale parteciperanno i soli sindacati firmatari che raggiungano almeno il 5% della rappresentanza per ogni cni



Esigibilità dei contratti

● L'esigibilità del contratto è la sua diretta applicabilità a imprese e lavoratori, rendendolo vincolante per entrambe le parti. Con l'intesa firmata ieri un Ccnl è esigibile ed efficace qualora si verificano i due requisiti: sia sottoscritto da almeno il 50%+1 delle organizzazioni sindacali deputate a trattare; sia validato, tramite consultazione certificata, dalla maggioranza semplice dei lavoratori e delle lavoratrici, con modalità operative definite dalle categorie. La sottoscrizione formale del Ccnl che abbia seguito tale procedura lo rende dunque «esigibile»



I CONTENUTI**I punti salienti dell'accordo**

- Per valutare il peso delle organizzazioni sindacali valgono le deleghe sindacali comunicate dal datore di lavoro all'Inps e i voti raccolti da ogni organizzazione sindacale nell'elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie in carica
- Il numero degli iscritti e il voto per le Rsu peseranno ciascuna per il 50%, sull'esempio di quanto già previsto nel decreto legislativo 165/01 per il pubblico impiego
- I due dati quindi - iscritti e voto - verranno comunicati a un ente esterno (per esempio il Cnel) che procederà, per ciascun contratto, a determinare il calcolo della rappresentanza che spetta a ciascuna organizzazione

sindacale

- Le Rsu saranno elette con voto proporzionale ai voti ottenuti. Quelle scadute devono essere rinnovate nei sei mesi successivi alla scadenza

Validità ed esigibilità del Ccnl

- Con l'accordo si stabiliscono regole che determinano la modalità con cui rendere esigibili, per entrambe le parti contraenti, il contratto di lavoro. È la prima volta, nella storia delle relazioni sindacali italiane, che questa procedura viene formalizzata e condivisa da entrambe le parti.
- Saranno ammessi alle trattative i sindacati che pesano più del 5%, in base alle regole descritte in precedenza
- Le modalità di presentazione

delle piattaforme contrattuali è lasciata alla determinazione delle singole categorie

- Un Ccnl è esigibile ed efficace se: viene sottoscritto da almeno il 50%+1 delle organizzazioni sindacali deputate alla trattativa; viene validato, dopo consultazione, dalla maggioranza semplice dei lavoratori, con modalità operative definite da ciascuna categoria. Dopo tale procedura, il contratto diviene vincolante per entrambe le parti
- All'interno dei singoli contratti collettivi verranno definite delle clausole o delle procedure per il raffreddamento del conflitto. Tali clausole sono finalizzate a garantire l'esigibilità del contratto, e a regolare eventuali inadempienze



IMAGOECONOMICA

I protagonisti dell'accordo. Da sinistra, Luigi Angeletti, segretario della Uil; Raffaele Bonanni, segretario della Cisl; Susanna Camusso, segretaria della Cgil; Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria